

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE BURANO
GOLA DELLA ROSSA - PARETONE OGGIONI
Via "I Bivi della Solitudine"

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Burano 882 m
CIMA	: Gola della Rossa - "Paretone Oggioni"
VERSANTE	: Sud/Sud/Est
VIA DI SALITA	: I Bivi della Solitudine
DIFFICOLTÀ	: 6b
SVILUPPO	: 240 metri
DISLIVELLO	: 200 metri
CENNI STORICI	: Aperta nel 2006 da Daniele Moretti, in solitaria i primi quattro tiri, con Simone Pantanetti i restanti tiri.

NOTE. La via "I Bivi della Solitudine" si trova nella Gola della Rossa; si svolge sulla parete denominata "Paretone Oggioni", una parete, alta 200 metri circa, imponente e con un nome evocativo. Nel lontano luglio del 1961, Renato Badiali e Giovanni Conti, individuarono su questa parete, una prima linea di salita a destra del grande anfiteatro di strapiombi gialli. Una linea molto logica che sfruttava i punti deboli della parete, via che fu poi portata a termine il 31 agosto del 1969 da Lino Liuti e Giancarlo Alessandrini, che generosamente la chiamarono "Badiali-Conti". Questa via, aperta da Daniele Moretti in solitaria nei primi quattro tiri e terminata con Simone Pantanetti nelle lunghezze di corda successive pur mantenendo una linea di stampo alpinistico, in quanto ricerca anche questa il "meno difficile" nel difficile, offre una scalata impegnativa e di soddisfazione. Per gustare appieno il piacere di questa salita, occorre saper governare con un certo margine le difficoltà che oppone, in quanto la chiodatura, pur essendo a Fix, sportiva e sicura, non è così ravvicinata, richiede quindi una certa tranquillità nei passaggi più duri. Una salita che vale la pena ripetere per la sua bella linea, e per la varietà della scalata che offre, sicuramente una delle vie più ripetute della parete. Va dato merito a chi ha saputo individuare nel 2006, una nuova linea di stampo classico, a distanza quindi, di tanti anni dall'apertura delle due grandi classiche della parete, la "Badiali-Conti" e la "Opec 80" aperte rispettivamente negli anni '60 e '80.

ATTREZZATURA. La via è chiodata a Fix nei tiri e alle soste; tuttavia, potrebbero rivelarsi utili friends medio/piccoli per integrare una chiodatura non molto ravvicinata. Casco, una dozzina di rinvii, moschettoni e cordini per le soste e le manovre di assicurazione. Due mezze corde da 60 metri utili solo per una eventuale discesa in corda doppia o ritirata.



Il tetto del 7° tiro



La discesa bollata di rosso

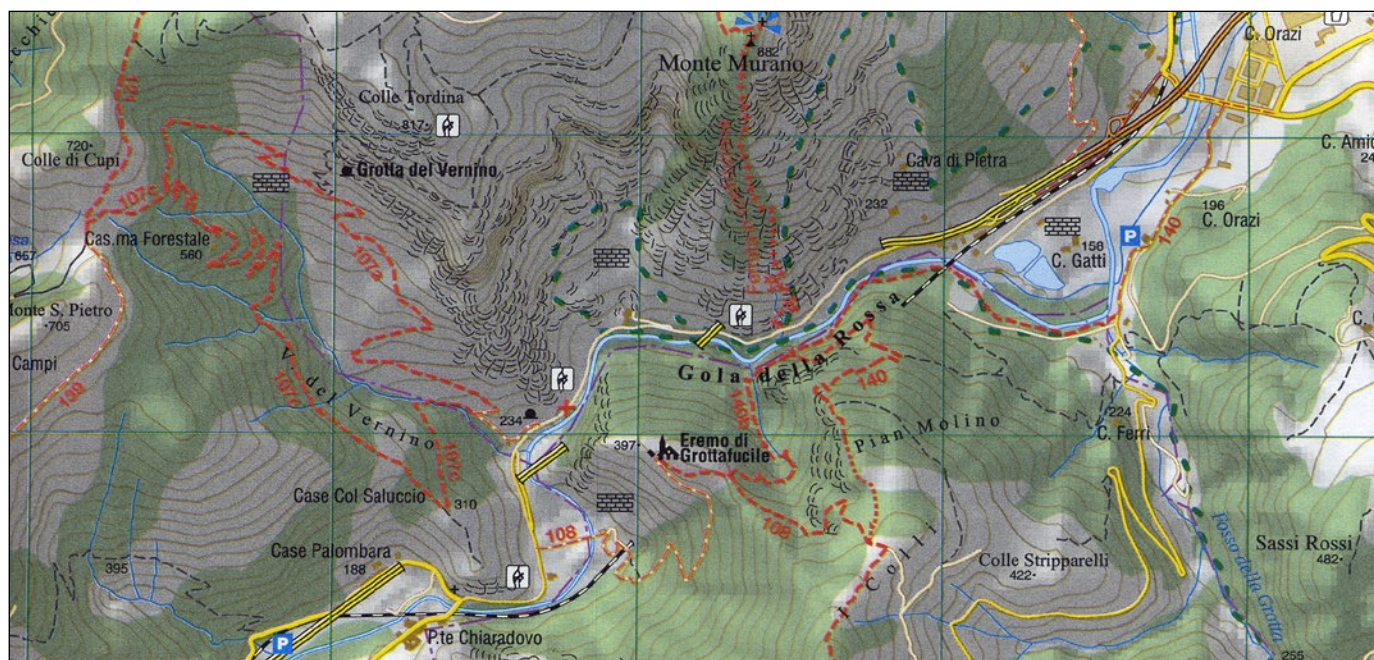


In doppia sulle Placche Alte

NOTIZIE. Per arrivare in automobile alla Gola della Rossa si esce dal casello autostradale di Ancona Nord, e si prende la SS 76 della Valle dell'Esino seguendo le indicazioni per le Grotte di Frasassi. Per raggiungere il sito di scalata della Gola della Rossa ci sono due possibilità. Dopo una trentina di chilometri, superate le gallerie che oltrepassano la Gola della Rossa, si esce dalla statale allo svincolo con segnaletica Sassoferrato/Grotte di Frasassi. Poco dopo, ad un successivo bivio, si prosegue per Falcioni. Oltrepassato il paese la strada scende attraversando prima la ferrovia poi il Fiume Esino in prossimità della Palestra di arrampicata di Ponte Chiaradovo. Si prosegue ancora per qualche centinaio di metri imboccando a un bivio la strada di sinistra fino ad arrivare in prossimità dell'ingresso della Gola della Rossa. Si parcheggia poco prima della sbarra che chiude la strada al traffico delle automobili. In alternativa si esce dalla statale prima della evidente gola, seguendo le indicazioni: Serra San Quirico, Gola della Rossa. Subito dopo aver attraversato il passaggio a livello anziché proseguire verso destra per raggiungere il paese di Serra San Quirico, si gira verso sinistra in direzione della gola. La strada ha termine nei pressi della grande cava all'ingresso della Gola della Rossa, è conveniente parcheggiare l'automobile non troppo vicino all'ingresso della cava.

AVVICINAMENTO LATO PONTE CHIARADOVO. Lasciata l'automobile si supera la sbarra e ci si incammina lungo la vecchia strada asfaltata dismessa al traffico, ma aperta al pubblico per attività ricreative e per turismo. La si percorre per quasi tutta la sua lunghezza oltrepassando una cava e un viadotto della nuova statale, per arrivare all'imponente pilastro di roccia percorso da diverse vie storiche (Via delle Placche, Via Sabbatini, Via M.G.M., Via Spallone del vento, Via Mosca/Cotichelli), punto di arrivo con la discesa a piedi dalla via. Oltrepassato il Pilastro, giunti in prossimità della grande cava posta all'ingresso opposto della Gola in alto sulla sinistra la vista si apre sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata "Paretone Oggioni". Si abbandona la strada risalendo per tracce il ripido zoccolo erboso puntando a un evidente antro alla base della parete a destra del grande anfiteatro, dove un canale/camino conduce all'interno dell'antro all'attacco della via "Opec 80". A sinistra della base dell'antro si trova l'attacco della via "I Bivi della Solitudine", più a sinistra ancora si trova l'attacco della via "Badiali-Conti". **45 minuti.**

AVVICINAMENTO LATO CAVA. Lasciata l'automobile lontano dall'ingresso della cava, ci si incammina lungo la vecchia strada asfaltata dismessa al traffico, ma aperta al pubblico per attività ricreative e per turismo. Poco dopo la cava, sulla destra la vista si apre sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata "Paretone Oggioni". Si abbandona la strada risalendo per tracce il ripido zoccolo erboso puntando a un evidente antro alla base della parete a destra del grande anfiteatro, dove un canale/camino conduce all'interno dell'antro all'attacco della via "Opec 80". A sinistra della base dell'antro si trova l'attacco della via "I Bivi della Solitudine", più a sinistra ancora si trova l'attacco della via "Badiali-Conti". **20 minuti.**



MONTE BURANO - GOLA DELLA ROSSA - PARETONE OGGIONI

Via "I Bivi della Solitudine"

1° Tiro. Salire in verticale fino a sotto uno strapiombino solcato sulla sinistra da una fessura. Superare lo strapiombo e proseguire sempre in verticale su rocce più facili fino a raggiungere pochi metri dopo la sosta posta su una comoda cengia.

25 metri. 5c. Sosta su 2 Fix M10. 3 Fix in via.

2° Tiro. Dalla sosta in verticale su rocce da subito difficili. Obliquare quindi verso sinistra fino a sotto un evidente tettino. Uscire dal tettino sulla sinistra e proseguire verso destra su rocce più facili che conducono alla sosta.

30 metri. 6b. Sosta su 2 Fix. 8 Fix in via.

3° Tiro. Andare a prendere verso destra un diedrino appena accennato. Proseguire in verticale per placche fino a raggiungere una scomoda sosta sotto uno strapiombo.

25 metri. 6b. Sosta su 2 Fix. 6 Fix in via.

4 ° Tiro. Uscire da sotto lo strapiombo verso destra poi in verticale su rocce più facili ma sporche fino ad una sosta. Proseguire facilmente per cengia verso destra fino a raggiungere la sosta poco distante da dove sale la Opec 80.

30 metri. 5b. Sosta su 2 Fix. 5 Fix in via.

5° Tiro. Partenza sulla verticale della sosta subito impegnativa. Proseguire in obliquo verso sinistra su difficoltà continue fino ad arrivare poco sotto l'altezza della sosta. Con un difficile passaggio su placca, in obliquo verso sinistra, raggiungere la sosta distante qualche metro.

35 metri. 6b. Sosta su 3 Fix. 8 Fix in via.

6° Tiro. In obliquo verso destra per andare a prendere un difficile diedrino. Continuare verso sinistra su placche appoggiate e fessurate sotto una sequenza di tetti fino a raggiungere la sosta dopo avere attraversato la linea di salita della via Badiali Conti.

25 metri. 6a. Sosta su 2 Fix.

7° Tiro. In verticale sopra la sosta seguendo una fessurina che porta fino a sotto il grande tetto. Traversare decisamente verso sinistra seguendo la fessura orizzontale in tutta la sua lunghezza. Uscire dal tetto e continuare in obliquo verso sinistra per raggiungere la sosta.

20 metri. 6b. Sosta su 2 Fix.

8° Tiro. Salire sulla verticale della sosta un diedro, poi per rocce a blocchi, con alcuni passaggi non banali salire a sinistra di un diedro di roccia gialla. Arrivati su un aereo spigolo, continuare in verticale seguendo il filo dello spigolo fino ad incontrare, nel punto dove appoggia, un fix. Poco più avanti, in basso si trova la sosta.

50 metri. 5b. Sosta su 2 Fix.

DISCESA. Sconsigliata la corda doppia lungo la via perché non molto pratica, meglio scegliere la discesa a piedi. Usciti dalla via salire ancora un poco su rocce e vegetazione rada fino ad intercettare la traccia di sentiero che, verso sinistra, con un ampio giro e con vari saliscendi porta al culmine dello "Spallone del Vento" dove termina la "Via delle Placche Alte". Alcuni bolli rossi presenti lungo tutto il percorso aiutano nella ricerca della traccia non sempre evidente. Giunti all'uscita della "Via delle Placche Alte" con una corda doppia di 35 metri (due con corda singola di 60 metri) si arriva alla base del tiro. Si continua a piedi per tracce ed esposte paretine da scendere i arrampicata fino al sentiero sempre più evidente che porta alla strada chiusa al traffico della Gola della Rossa, nei pressi della base dello "Spallone del Vento". **1 ora.**

Maggio 2023

Loris Succi

Monte Murano 882 m

Gola della Rossa - Paretone Oggioni

